

Ruy López

Rivista mensile di Scacchi

La Unione Scacchistica Italiana

della cui fondazione parlammo nel numero precedente, figura ormai fra le Associazioni scacchistiche d'Europa; l'accoglienza che le ha fatto l'Italia tutta, ed il numero di aderenti già ottenuto in sí poco tempo, ci dimostrano che l'amore per l'incomparabile giuoco non è certo spento nè diminuito fra noi, ma anzi brilla di luce intensa, soltanto offuscato per la mancanza di stimolo a comparire e dar prova di sé. Tutto ci fa ritenere che ora da ogni parte d'Italia sorgeranno nuove stelle, pronte a far buona prova nel I Torneo dell'Unione (VII Torneo Nazionale) che speriamo prossimo; intanto siamo lieti di annunciare che in molte città grandi e piccole si stanno fondando dei Circoli scacchistici, che aumenta il numero dei periodici che dedicano un pò di spazio al nostro giuoco, che sorgono piccole gare fra giuocatori di buone speranze, insomma, che il risveglio è generale e promettente.

Lo Statuto dell'Unione da noi pubblicato nello scorso mese rappresenta lo schema dello Statuto definitivo che sarà formulato dietro le osservazioni che i Presidenti di Sezione hanno ritenuto e riterranno di fare a quanto la Presidenza generale propose; deve perciò ritenersi come Statuto provvisorio messo ad esame dalla Presidenza generale, il quale pur non variando nelle generalità, verrà ad essere migliorato e corretto a maggioranza di voti secondo le variazioni consigliate dai Presidenti di Sezione. Sono già pervenute le osservazioni delle Sezioni di Torino, Genova, Palermo, Catania e Napoli, e ci facciamo un dovere di portarle subito a pubblica conoscenza, riportandole per intiero tal quale ci furono inviate.

Proposte di modificazione allo Statuto provvisorio redatto dalla Sede Centrale

Torino 14 Dicembre 1897.

- § 3. — II. Anzichè ad «un ribasso sulla tessera per assistere ai Tornei Nazionali» si potrebbe dar diritto: II. *Ad assistere ai Tornei Nazionali.* — Sono così scarsi i vantaggi dei soci che non è troppo certamente il concedere senz'altro questo diritto di cui pochi soci ed a lunghe scadenze potranno usufruire.

La facoltà di pagare a rate si potrebbe estendere anche ai soci della 1.^a categoria. (*Benemeriti*).

- § 4. — II. Non parmi conveniente che il Consiglio direttivo si componga di tutti i Presidenti di Sezione; poichè in un avvenire più o meno lontano queste (giova sperarlo!) cresceranno di numero e si finirà per avere un Consiglio eccessivamente numeroso. Per ovviare a questo inconveniente si potrebbe stabilire che soltanto le 5 o 6 Sezioni più numerose abbiano il diritto di essere rappresentate nel Consiglio direttivo. Così ogni Sezione avrebbe il massimo interesse ad accrescere i propri soci con grandissimo vantaggio dell'Unione. Propongo quindi la modificazione in questi termini. *II. Dei Presidenti delle 5 Sezioni che contano un maggior numero di soci.*

ANDREA CAVALLERI

Genova 26 Dicembre 1897.

- § 1. Sopprimerei le parole *degli scacchi* nella seconda linea e muterei l'aggettivo *nobile* nell'altro *incomparabile*; si avrebbero così, a mio avviso, due vantaggi: in primo luogo si toglierebbe la ripetizione della parola *scacchi* nel primo periodo e la ripetizione dell'aggettivo *nobile* che si trova pure nel secondo periodo; secondariamente si renderebbe, in certo qual modo, omaggio al nostro antico Maestro che appunto chiamò *incomparabile* il nostro giuoco.

L'art.º 1.º suonerebbe così: *L'Unione scacchistica italiana è la riunione dei Circoli scacchistici e dei signori amatori degli scacchi nello intento di promuovere nel miglior modo la diffusione del giuoco incomparabile in Italia.*

- § 3. Essendo quasi nulli i vantaggi di cui potranno godere i facenti parte della Unione (limitandosi i loro speciali diritti alla riduzione del prezzo d'abbonamento al RUY LÓPEZ) credo sarebbe conveniente di dare a tutti i soci dell'Unione stessa la facoltà di assistere *gratis* ai Tornei Nazionali, i quali, io credo, non si ripeteranno che a lunghi intervalli di tempo.
- § 4. Sarebbe a mio avviso conveniente far risultare dallo Statuto *in qual modo* i Presidenti delle varie Sezioni, stabilite nei principali centri scacchistici, prendono parte alla presidenza dell'Unione. — Infatti è detto che il Presidente Generale ha la rappresentanza dell'Unione, — e sta bene; è detto che il Segretario-Economo curerà la gestione dei fondi sociali, — e sta bene; ma circa i *piccoli Presidenti* sparsi per l'Italia, se si capisse in qual modo potranno presiedere la Sezione loro, non s'intende però *come e con quali diritti e quali doveri* faranno parte della Presidenza di tutta l'Unione. Il dire senz'altro ch'essi faran parte di questa Presidenza, è un non dir nulla se non si mette in chiaro con quali attribuzioni speciali potranno a questa Presidenza medesima contribuire, ameno che non sia unica loro cura (e sarebbe invero troppo poco) di coadiuvare il Presidente Generale nella ordinazione de' Tornei, come viene accennato nel penultimo capoverso.

Oltre a ciò, se si dà il diritto di far parte dell'a Presidenza a *tutti* i Presidenti di Sezione, la Presidenza Generale stessa verrà ad essere costituita di un numero illimitato e grandissimo di membri; ciò che sarà certo un incaglio per il buon andamento della Unione.

Concludendo propongo sia modificato nel seguente modo il § 4, relativo alla Presidenza:

§ 4. — Presidenza

«La Presidenza si compone:

I. Del Presidente Generale.

II. Dei Presidenti delle 5 Sezioni che han fatto adesione alla Unione scacchistica all'atto della sua fondazione.

III. Del Segretario-Economo Centrale.

«Il Presidente Generale ed il Segretario-Economo Centrale debbono avere il loro domicilio dove esiste una Sezione dell'Unione. Questa Sezione diverrà per tal modo la Sede Centrale.

Il Presidente Generale ha la rappresentanza dell'Unione.

«I 5 Presidenti di Sezione dovranno essere consultati dalla Presidenza Generale in tutti gli atti dell'Unione e le deliberazioni relative verranno prese a maggioranza di voti dai 7 membri costituenti il Consiglio di Presidenza.

«Al Segretario-Economo è affidata, ecc., ecc.» come si legge nel testo dello Statuto provvisorio.

ING.^{re} EMILIO OLIVARI

Palermo 30 Dicembre 1897.

§ 1. La dizione della prima parte di quest'articolo, per quanto chiara, parmi non molto precisa, poichè, in fondo, si dice che l'Unione è... la riunione! Proporrei per la forma di dire: «L'Unione Scacchistica Italiana è formata dall'Associazione dei Circoli scacchistici e dei singoli amatori, ecc.»

Trovarei conveniente di sopprimere le parole «degli scacchi» nella seconda linea di questo paragrafo. Nel secondo periodo sostituirei la parola «incomparabile» all'altra «nobile»; scriverei poi «gioco» e non «giuoco».

§ 3. Proporrei che per concedere ai Soci dell'Unione un vantaggio più marcato, si desse loro la facoltà di assistere *gratis* ai Tornei Nazionali.

§ 4. Questa parte è senza dubbio la più importante di questo Statuto, poichè riguarda la rappresentanza ed il funzionamento consequenziale dell'Unione. Io penso però che il numero dei componenti il Consiglio di Presidenza non può restare illimitato per il funzionamento più sollecito dell'Amministrazione. Ma ogni limitazione sarebbe lesiva dei diritti delle singole sezioni qualora non fosse data alle stesse la possibilità di avere un rappresentante nel Consiglio. Io per questo proporrei che il Consiglio di Amministrazione fosse elettivo

Qualche cosa poi dovrebbe dirsi sul modo di funzionare di questo Consiglio e dei diritti dei singoli componenti. Diversamente non avrebbe ragione di esistere, potendo intendersi compresa nelle facoltà del Presidente qualunque deliberazione o provvedimento che riguardasse l'Unione.

Questo § 4 proporrei quindi nella seguente forma:

«La Presidenza dell'Unione è composta:

Del Presidente Generale;

Di sei Presidenti di Sezione eletti come appresso;

Del Segretario-Economo centrale.

»Il Presidente Generale ed il Segretario-Economo, debbono avere il loro domicilio dove esiste una Sezione dell'Unione. Questa Sezione diventerà così la Sede Centrale.

»I 6 Presidenti di Sezione saranno consultati dalla Sede Centrale in tutti gli atti dell'Unione e le deliberazioni relative, verranno prese a maggioranza di voti. I Presidenti di Sezione hanno diritto di fare delle proposte che saranno dal Presidente Generale messe in deliberazione. Qualunque proposta a parità di voti s'intende respinta.

»Il Segretario-Economo ha voto deliberativo.»

Resterebbe poi la seconda parte di questo paragrafo che lascerei come fu proposta; e come conseguenza aggiungerei il seguente § 4 bis, sopprimendo l'ultimo capoverso del § 5.

§ 4 bis. I 6 Presidenti di Sezione che dovranno far parte del Consiglio saranno eletti da tutti i Presidenti o dai loro rappresentanti delegati che saranno presenti al Congresso in cui dovrà procedersi alla elezione del Presidente Generale. Gli assenti potranno spedire il loro voto in scheda suggellata e raccomandata per posta alla Presidenza del Congresso.

«Il Presidente Generale ed il Consiglio rimangono in carica fino al Congresso successivo a quello della loro elezione.»

FRANCESCO ABBADESSA

Partita classica H

Giucata nel 1886. Match Steinitz - Zukertort

GIUOCO SCOZZESE

| Bianco | Nero |
|-----------------|---------------|
| STEINITZ | ZUKERTORT |
| 1 P 4 R | P 4 R |
| 2 CR 3 A | CD 3 A |
| 3 P 4 D | P × P |
| 4 C × P | CR 3 A |

Ottima difesa che dà luogo a svariatissime combinazioni di rara bellezza.

| | |
|-----------|---------|
| 5 C D 3 A | A 5 C D |
| 6 C × C | P C × C |
| 7 A 3 D | |

Nel Torneo di Vienna 1882, L. Paulsen continuò qui contro lo stesso Zukertort, con 7 D 4 D — D 2 R; 8 P 3 A R — P 4 D; 9 A 5 C R — P 4 A D; 10 A 5 C † — R 1 A; 11 D 2 A R ecc.

7 P 4 D
8 P × P P × P

Se 8... C × P, allora 9 O-O — C × C; 10 D 1 R † ecc.

9 O-O O-O
10 A 5 C R P 3 A D !

Il miglior tratto. Era arrischiato il giocare 10... A × C perchè il Bianco veniva ad avere un pedone raddoppiato ma otteneva un buon attacco con T 1 C D e poi P 4 A D. Ugualmente, se 10... A 2 R, seguiva 11 A × C — A × A; 12 C × P — A × P (12... D × C P; 13 A × P † guadagnando la Donna); 13 T 1 C — A 3 A (13... A 4 R; 14 A × P † e poi D 5 T †); 14 D 5 T — P 3 C R; 15 D 3 A e guadagna la qualità.

11 C 2 R A 3 D
Minacciando A × P † e poi C 5 C †.

12 C 3 C P 3 T R
13 A 2 D C 5 C

Un bel tratto con cui il Nero viene in vantaggio.

14 A 2 R

L'unica difesa contro la minaccia D 5 T; se 14 P 3 T R seguiva 14... C × P !; 15 R × C — D 5 T; e poi P 4 A R e P 5 A R.

14 D 5 T
15 A × C A × A
16 D 1 A D

Forzata.

16 A 7 R

Questo tratto e la seguente risposta del Bianco non sono favorevoli al Nero: molto meglio era 16 A 2 D per poi spingere il P A R.

17 T 1 R A 3 T D
18 A 3 A

Ora ha l'attacco il Bianco; egli minaccia A × P C e poi C 5 A †. Il Nero non può spingere il P a 5 D per la risposta T 4 R.

18 P 4 A R
19 T 6 R T.D 1 D
20 D 2 D P 5 D
21 A 5 T

Il Bianco non può prendere il P, perchè il Nero con A × C guadagnerebbe un pezzo.

21 T 2 D
22 T × A T × T
23 A 4 C D 3 A
24 T 1 D

Meglio era 24 T 1 R. Anche 24 C × P — T 2 D; 25 A × T — D × C dava una bella partita al Nero.

24 T 4 D
25 A × T D × A
26 C 5 T D 1 R
27 C 4 A T 4 R

Il Nero trae abilmente vantaggio dalla 24.^a mossa del Bianco che fu debole, e s'impadronisce della linea di R aperta.

28 P 4 T R P 4 A D
29 P 5 T

Un tratto debole che compromette il lato di R.

29 T 5 R
30 P 3 A D D 1 C D

Per indebolire sempre più il lato di R avverso, facendogli spingere il P C R, ciò che non avrebbe ottenuto giocando subito D 4 R per la risposta C 6 C.

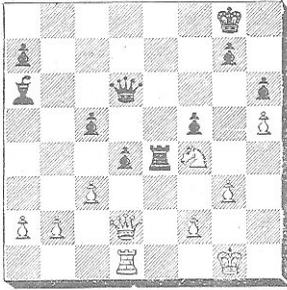
31 P 3 C R D 4 R
32 C 6 C

Debole; questo tratto doveva farsi prima. Un pó meglio era, 32 P 3 A R — T 6 R; 33 P × P — P × P;

34 D × P — D × D; 35 T × D —
T × P; 36 R 2 C — A 2 C; 37 C 5
D — T 6 R; 38 R 2 A con un certo
vantaggio di posizione.

32
33 C 4 A

D 3 D



33

P 6 D

Una bella mossa! Il Bianco non
può prendere il P offerto per il
seguito: 34 C × P — A × C; 35 D
× A — T 8 R † ecc.

34 P 3 C D P 5 A D
35 T 1 C D R 2 T
36 R 2 T

Un grave errore; bisognava giuo-
care 36 R 2 C e se 36... A 2 C conti-
nuare con 37 P 3 A R.

36. D 3 C D!

Minacciando T 7 R seguito da
D × P A † e A 2 C D!

37 R 1 C A 2 C

38 T 2 C D 3 A D
39 P 3 A

Per il meglio! Il Nero minacciava
T × C e T 8 R †.

39 D 4 A †
40 D 2 A T 8 R †
41 R 2 T

Fatale; 41 R 2 C permetterà al
Bianco di difendersi ancora: 41 R 2
C — T 6 R; 42 C 6 R! — A × P †
(se la D muove, allora C 4 D); 43 D
× A ecc.

41 D × D †
42 T × D A × P!!

Splendida mossa. Con questo trat-
to il Nero forza la vittoria in modo
elegante.

43 P 4 C R

Il Bianco non ha più difesa; se 43
C 2 C, seguiva 43... A × C; 44 R
× A (44 T × A — T 7 R! ecc); —
P × P; 45 P × P — T 8 A D; 46
P 4 A D — T 7 A D; 47 R 1 A —
P 7 D; 48 R 2 R — P 8 D fa D † e
vince. È evidente che se 43 T × A
il Nero segue 43... P 7 D e fa D for-
zatamente.

43 A 7 R

Il Bianco abbandona

Infatti 44 C 2 C — P 7 D; 45 C 3
R — P × P C D; 46 P T × P — A
× P e vince.

Sull'apertura spagnuola

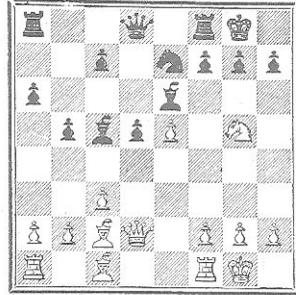
(STUDIO DI J. BERGER)

La 9.^a partita del *match* tra il Dott. Tarrasch e Cigorin, fu ini-
ziata così:

| | | | |
|-----------|---------|---------|---------|
| 1 P 4 R | P 4 R | 4 A 4 T | C R 3 A |
| 2 C R 3 A | C D 3 A | 5 O-O | C × P |
| 3 A 5 C | P 3 T D | 6 P 4 D | P 4 C D |

| | | | |
|------------|---------|----------|-------|
| 7 A 3 C | P 4 D | 11 A 2 A | C × C |
| 8 P × P | A 3 R | 12 D × C | C 2 R |
| 9 P 3 A D | A 4 A D | 13 C 5 C | |
| 10 C D 2 D | O-O | | |

Il Dott. Tarrasch annotando questo tratto nella raccolta delle sue 300 partite, pag. 451 dice: «Un tentativo di attacco molto promettente ma senza risultato vero. Era più solido 13 C 4 D». Egli è portato a dare tale giudizio basandosi sul fatto che dopo 13 C 5 C — C 3 C; 14 D 2 R — D 2 D; l'attacco 15 D 5 T R non produce l'azione sperata perchè il Nero risponde 15... P 3 T R; 16 C × A — D × C! E però a domandarsi se 14 D 2 R è il proseguimento conseguente dell'attacco iniziato con 13 C 5 C. In una partita da me giocata prima di aver notizia della partita Tarrasch-Cigorin, io proseguii l'attacco con 14 P 4 T R (invece di 14 D 2 R) e ciò allo scopo di gravare sul P T R avversario con D 3 D e P 5 T; ne risultarono le mosse seguenti:



| | | | |
|------------|---------|------------|---------|
| 13 C 5 C | C 3 C | 17 P 5 T | P 5 A D |
| 14 P 4 T R | A 2 R | 18 D 3 T R | C × P |
| 15 D 3 D | P 4 A D | 19 D × P † | C 2 A |
| 16 C × A | P × C | 20 T 1 D | |

ed il Bianco guadagnò il P D. Il Nero avrebbe potuto giocare però 15... A × C; ma dopo 16 A × A — P 3 A R; 17 P × P — P × P; 18 A 6 T — T 2 A (o T 1 R); 19 D 3 C R il Bianco stà sempre meglio. Dunque 14... A 2 R non è difesa sufficiente contro l'attacco 14 P 4 T R.

Analizzando meglio la posizione si trova che il Nero non ha effettivamente che due difese, cioè: 14... D 2 D, e 14... T 1 R. Deboli sarebbero i tratti 14... C × P R e 14... C × P T; infatti dopo 14 P 4 T R — C × P R segue 15 D 2 R — D 3 D (15... C 3 C ?; 16 D 5 T ecc.); 16 A × P † — R 1 T; 17 A 4 A R minacciando A × C ed eventualmente D 5 T; e se invece 14 P 4 T R — C × P T allora 15 A × P † — R 1 T; 16 D 2 R ed il Nero non può giocare 16... P 3 C R per il seguito 17 P 3 C R — C 4 A; 18 C × A — P × C; 19 A × P. Il tratto 14... P 3 T R è naturalmente un errore a

motivo di 15 C × A ecc. Debole sarebbe anche il tentativo 14... P 5 D, per 15 T 1 D — P × P; 16 D × P ecc. La continuazione dell'attacco dopo 14... D 2 D potrebbe essere come appresso: 15 P 4 C D (per togliere l'A dall'agire contemporaneamente sui punti 7 A R e 3 D) — A 3 C; 16 P 5 T — C × P R; 17 D 4 A — D 3 D; 18 A × P † — R 1 T; 19 P 6 T ecc.; oppure 17... P 3 A R; 18 A × P † — R 1 T; 19 C × A — D × C; 20 A 5 A — D 2 A; 21 D 4 T R — R 1 C; 22 A 4 A minacciando T D 1 R; A 3 R e eventualmente T × A se A × A; ovvero 15... A 2 R; 16 D 3 D — P 4 A R; 17 P × P pass. — T × P; 18 C × A — T × C (forzata); 19 P 5 T — C 1 A ed il Bianco ha il miglior giuoco. Finalmente se 14... T 1 R, segue 15 D 3 D — P 3 T R ! 16 C × A — T × C; 17 P 5 T — C 1 A (17... C × P; 18 D 7 T † e poi A 5 A); 18 D 3 C R e la posizione, per quanto sembra, è a favore del Bianco.

Dato adunque che il proseguimento 14 P 4 T R non ammetta migliori difese, risulterebbe giusto l'attacco 13 C 5 C e bisognerebbe allora trovare qualche cosa di meglio in luogo delle mosse C 2 R e C 3 C di dubbio effetto. *(Berliner Schachzeitung)*

Partita num. 145

Giuocata al *Café de la Régence* a Parigi, il 13 Agosto 1855

GAMBITTO EVANS

| Bianco | Nero |
|------------------|----------------|
| A. DE RIVIÈRE | S. DUBOIS |
| 1 P 4 R | P 4 R |
| 2 C R 3 A | C D 3 A |
| 3 A 4 A | A 4 A |
| 4 P 4 C D | A × P |
| 5 P 3 A | A 4 A |
| 6 O-O | P 3 D |
| 7 P 4 D | P × P |
| 8 P × P | A 3 C |
| 9 A 2 C | C R 3 A |
| 10 D 2 A | O-O |
| 11 P 5 R | P × P |
| 12 P × P | C R 5 C |
| 13 C D 2 D | |

In altra partita fra gli stessi, il Bianco giuocò qui 13 P 3 T R che pare più forte poichè obbliga il C

offeso a ritirarsi a 3 T donde ha poca attività.

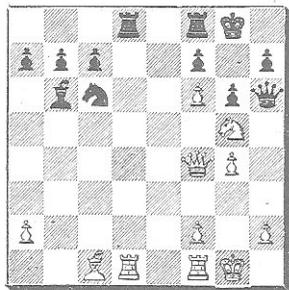
| | |
|------------|---------|
| 13 | A 3 R |
| 14 A 3 D | P 3 C R |
| 15 A 4 R | A 4 D |
| 16 T D 1 D | |

Ben giuocato; ora il Bianco ha perfettamente sviluppato il suo giuoco con posizione d'attacco in apparenza fortissima.

| | |
|------------|-----------|
| 16 | A × A |
| 17 C × A | D 2 R |
| 18 C 6 A † | C × C |
| 19 P × C | D 4 A D ! |

Questa e la seguente mossa sono le sole che possono salvare la partita del Nero.

20 D 2 D D 4 T R
 21 D 4 A R T D 1 D
 22 P 4 C R D 6 T
 23 C 5 C D 3 T
 24 A 1 A D



24 C 5 D !
 25 T R 1 R D X C !

Distruggendo completamente l'attacco del Bianco.

26 T X C D X D
 27 T X D T R 1 R
 28 T 4 A a 4 R T X T
 29 T X T P 4 T R
 30 A 6 T P X P
 31 T X P T 5 D
 32 T 3 C T 5 T R

33 A 5 C T 5 R
 34 T 3 T R ?

Un errore; tuttavia il giuoco del Bianco non era più sostenibile.

34 T 5 C †
 35 T 3 C T X T †
 36 P T X T A 5 D

Occupando la gran diagonale, immobilizzando l'Alfiere e proteggendo l'avanzamento dei pedoni liberi i quali vincono senza l'aiuto del R.

37 R 2 C P 4 C D
 38 P 4 A R P 4 T D
 39 R 3 A P 5 T
 40 R 4 R P 4 A D
 41 R 3 D P 5 C
 42 R 4 A

Ciò precipita la catastrofe; tuttavia se avesse ritirato il R a 2 A, il Nero spingendo il P a 5 A D ben presto avrebbe trionfato.

42 P 6 C

Il Bianco abbandona.

Note di S. DUBOIS.

Partita num. 146

I. — Gara Nazionale per corrispondenza. — 1.º Giro

DIFESA LUCENA (FRANCESE)

| | |
|------------------------|--------------------------|
| <i>Bianco</i> | <i>Nero</i> |
| M. LAURIA (Palermo) | G. NICOLOSI (Catania) |
| 1 P 4 R | P 3 R |
| 2 D 2 R | |

Allo scopo di forzare l'avversario a non contare che sulle proprie forze. Tentata per la prima volta da Pollock fu in seguito adottata da Cigorin contro Tarrasch. (N.)

2

P 4 A D

| | |
|-----------|---------|
| 3 C D 3 A | C D 3 A |
| 4 C R 3 A | P 3 T D |
| 5 P 3 C R | C 5 D |
| 6 D 3 D | D 3 C D |
| 7 A 2 C | C 2 R |
| 8 C X C | P X C |
| 9 C 2 R | |

Fino a questo punto la partita è identica alla 2.ª del match Tarrasch-Cigorin. (N.)

9 P 4 R
 10 P 3 A D P X P
 11 P C X P

Era preferibile prendere col P D per cercare poi di svilupparsi con D 2 A e A 3 R.

11 C 3 A D
 12 D 2 A A 4 A D
 13 O-O O-O
 14 T 1 C D 2 A
 15 A 2 C P 4 C D
 16 P 3 T D

Meglio sarebbe stato 16 R 1 T seguito da P 4 A R.

16 P 3 D
 17 P 3 T R

Un'altra perdita di tempo; era ancora da giocarsi; 17 R 1 T e se 17... A 5 C R proseguire con 18 P 3 D.

17 A 2 T D ?
 18 R 1 T A 2 C
 19 P 3 D T D 1 A
 20 D 2 D D 2 D
 21 R 2 T

Non si può dire che il Bianco abbia commesso errori, eppure la sua posizione è inferiore per la debolezza dei pedoni dal lato di R. (N.)

Il Bianco ha fatto fin qui un giuoco molto timido ed ora si è ridotto a fare delle mosse per la necessità di muovere. Anche adesso però era preferibile; 21 P 4 A R tentando di portare in giuoco il C e la T; e se il Nero avesse risposto con 21... P 3 A R, proseguire 22 P 5 A.

21 T D 1 R
 22 P 4 C R ? A 1 C
 23 C 3 C C 2 R
 24 T D 1 D P 4 D
 25 P 3 A T 1 D
 26 D 2 A D P 3 A
 27 D 3 C R 1 T

28 D 2 A ? T 1 A D
 29 T 1 A T 4 A
 30 D 2 D T R 1 A D

Finalmente entriamo nella fase vitale della partita; finora è stato un continuo armeggiare reciproco in attesa di un punto debole su cui aprire la breccia.

31 T 1 C R ? P 5 D
 32 A 1 A ? D 2 A
 33 P 4 A D P 3 T

Ora è il Nero che perde dei tempi; 33... P 4 T D era un seguito abbastanza soddisfacente.

34 A 2 R P X P
 35 T X P T X T
 36 P X T T 1 D
 37 A 3 D C 3 C
 38 C 5 T D 2 R

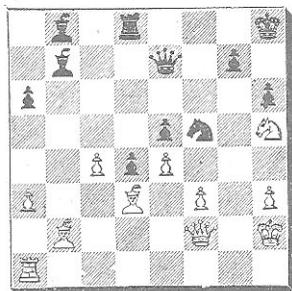
Inizio di un forte attacco. (N.)

39 T 1 T D

Possibile che non ci fosse altro di meglio?

39 C 5 T
 40 D 2 A R P 4 A
 41 P C X P C X P 4 A

Una bella combinazione, ed è ammirabile come il Bianco riesca a diminuirne gli effetti.



42 T 1 C R

Se 42 P X C, seguiva 42... P 5 R † scop.; 43 P 4 A — P X A; 44 T 1

C R (44 A × P — T × A !; 45 D × T — D 7 R †; 46 R 3 C — D × C; 47 D × P D — D 4 C †; 48 R 2 A !; — D 7 C †; 49 R 1 R — D 8 C † e vince) — D 7 R, ecc. (N.)

42 D 2 A R
43 C 4 A !

Graziosa ispirazione non prevista dal Nero, che rimette una partita altrimenti perduta; se 43 C 3 C seguiva 43... C 6 R, mentre se ora si giocasse; 43... P × C seguirebbe 44 P × C ed il Bianco sta meglio perchè l'azione degli Alfiere Neri resta mascherata, ed i pedoni molto deboli. (N.)

43 C 2 R !
44 C 2 C C 3 C
45 A 1 A D T 1 A R
46 T 1 A A 3 D
47 D 3 C C 5 A
48 C × C P × C

Il Nero avendo già vinto l'altra partita provoca ora i cambi per la patta che offre al tratto successivo. (N.)

49 D 2 A A 1 A !
50 D 2 C R

Per la ragione opposta il Bianco non accetta la patta e cerca di for-

zare il giuoco ad ogni costo, non riesce però contro il giuoco oculato del Nero; se 50 D × P, seguiva 50... D 4 T; 51 D × A — D × P † e patta. (N.)

Volendo tentare di vincere poteva arrischiarsi qui 50 D × P col seguito 50... D 4 T; 51 D 2 A R ! — D × P †; 52 R 1 C — T 3 A; 53 D 2 T ecc. Non c'era certamente da sperar molto ma neppure comprometteva!

50 D 4 T
51 P 5 R P A × P R
52 D 6 C D × P T †
53 R 1 C A 4 A !

Se ora il Nero fidando nei 2 pedoni di più avesse provocato il cambio della D con 53... D 6 C †, il Bianco avrebbe seguitato con 54 D × D — P × D; 55 P 4 A R e riprendendo il P 6 C poteva ancora vincere. (N.)

54 A × A T × A
55 R 2 A P 6 D
56 A × P T × A
57 D × P T 5 D

Il Bianco abbandona.

(N) Note di Nicolosi.

Partita num. 147

I. — Gara Nazionale per corrispondenza. — 1.º Giro

DIFESA LUCENA (FRANCESE)

| | |
|----------------------------|----------------------------|
| <i>Bianco</i> | <i>Nero</i> |
| L. E. DAGNINO (Palermo) | A. D'AUMILLER (Sondrio) |
| 1 P 4 R | P 3 R |
| 2 P 4 D | P 4 D |
| 3 C D 3 A | P × P |

Il miglior tratto a questo punto si ritiene che sia 3... C R 3 A !

| | |
|-----------|---------|
| 4 C × P | C 2 D |
| 5 C R 3 A | C R 3 A |
| 6 C 3 C | P 4 A D |
| 7 P 3 A D | P 3 T D |
| 8 A 5 C R | P 3 T R |
| 9 A × C | C × A |
| 10 A 3 D | D 3 C |

| | |
|----------|-------|
| 11 D 3 C | D × D |
| 12 P × D | A 2 D |
| 13 P × P | A × P |
| 14 C 5 R | |

Era un pó meglio 14 P 4 C D —
A 2 T (14... A 3 D; 15 P 5 C ! ecc.);
15 P 4 A D ecc.

| | |
|--------------|-----------|
| 14 | T 1 D |
| 15 C 4 R | C × C |
| 16 A × C | A 1 A D ! |
| 17 R 2 R | A 3 D |
| 18 C 4 A D | A 2 A |
| 19 P 3 C R ? | P 4 A R |
| 20 A 2 A | R 2 R |
| 21 T R 1 D | |

Il Bianco ha fatto sempre il giuoco dei cambi, ed ora cerca di eliminare anche quel pó che resta e con proprio svantaggio perchè l'avversario ha ancora ambedue gli alfieri.

| | |
|----|-------|
| 21 | A 2 D |
|----|-------|

Il Nero preferisce conservare le forze rimaste e giustamente porta nuovamente in giuoco l'A D.

| | |
|----------|---------|
| 22 A 3 D | P 3 C R |
|----------|---------|

| | |
|--------------|---------|
| 23 T 1 C R ? | A 4 C |
| 24 T D 1 D | P 4 R |
| 25 P 3 A R | P 4 T R |
| 26 P 4 T R | R 3 A ! |

Con questo tratto il Nero tende un tranello, ed il Bianco vi cade lasciandosi trasportare dal guadagno possibile di una qualità.

| |
|------------|
| 27 C 3 R ? |
|------------|

Minacciando A × A e poi C 4 D †.

| | |
|----|---------|
| 27 | T × A ! |
|----|---------|

Il Bianco abbandona.

Infatti la partita è perduta pel Bianco comunque giuochi. Se 28 P 4 A D, segue 28... T × T; 29 T × T — A 3 A !; se 28 T × T allora, 28... P 5 R; 29 C 5 D † — R 4 R; 30 P × P (se 30 C × A segue, 30... A × T †; 31 R muove — T 1 A D ecc.); 30... A × T †; 31 R × A — P × P †; 32 R 4 A — A 3 D !; 33 C 6 C (se 33 P 4 C D allora; 33... T 1 A † e poi R × C) — T 1 A †; 34 C × T — P 4 C D ††. Una bella combinazione.

Partita num. 148

I. — Gara Nazionale per corrispondenza. — 1.º Giro

GAMBITTO DI DONNA EVITATO

| | |
|------------------|----------------|
| <i>Bianco</i> | <i>Nero</i> |
| G. COLLOVINI | L. GROSSI |
| (Venezia) | (Spezia) |
| 1 P 4 D | P 4 D |
| 2 P 4 A D | C 3 A R |

Un modo irregolare di evitare il gambitto: i migliori tratti sono 2... P 3 R e 2... C D 3 A ideata da Cigorin.

| | |
|-----------|---------|
| 3 C D 3 A | P 3 R |
| 4 A 4 A R | A 5 C D |
| 5 P 3 R | C 5 R |

| | |
|-----------|---------|
| 6 C R 2 R | P × P |
| 7 P 3 T D | A × C |
| 8 P × A | C D 3 A |

Perchè non sostenere il P guadagnato con 8... P 4 C D ? In questo caso non c'era alcun pericolo poichè manca al Bianco il P C D.

| | |
|----------|---------|
| 9 D 2 A | C 3 A R |
| 10 C 3 C | C 4 T D |

Inutile.

| | |
|--------------|---------|
| 11 A R × P ! | P 3 A D |
|--------------|---------|

Era preferibile oramai di prendere l' A col C e svilupparsi un poco; poteva seguire: 11... C X A; 12 D 4 T † — A 2 D; 13 D X C — A 3 A; 14 O-O — O-O; ecc.

| | |
|------------|---------|
| 12 A 2 T | P 3 C D |
| 13 O-O | C 4 D |
| 14 C 5 T R | P 3 C R |

14... O-O era molto più sicuro.

| | |
|------------|-----------|
| 15 C 7 C † | R 2 D |
| 16 A X C | P A X A |
| 17 P 4 R | D 3 A R P |

Un tempo perduto, ma anche con altre mosse il Nero non salvava la posizione.

| | |
|-------------|---------|
| 18 A 5 R | D 1 D |
| 19 P 4 A R | P 3 A R |
| 20 P 5 A R! | P X A |

La situazione è molto complicata e non vediamo come il Nero avrebbe potuto salvarsi. Se 20... P R X P seguiva 21 P X P A — P X A; 22 P X P C! — P X P D! (se 22... P X P C allora 23 T 7 A † — R 3 A! 24 D 4 T † — P 4 C; 25 D 4 C — C 2 C; 26 T D 1 A R ecc.) 23 T 7 A † — R 3 A (23... R 3 D; 24 T D 1 A R ecc.); 24 P X P † scop. — C 5 A (24... R 4 C; 25 D 3 D † — C 5 A; 26 D 3 C † — R 3 T; 27 D 4 T † —

C 4 T; 28 T 1 C ecc.) 25 T D 1 A R e deve vincere.

| | |
|--------------|-------|
| 21 P X P R † | R 3 D |
|--------------|-------|

Anche 21... R 3 A aveva tristi conseguenze, perchè seguiva 22 D 4 T † — P 4 C (se 22... R 2 C; 23 T 7 A † — R muove, 24 P 7 R ecc.; e se 22... R 3 D; 23 P X P † — R X P; 24 D 4 D † — R 3 D; 25 D X P † ecc.) D 4 C ecc.

| | |
|------------|-------|
| 22 P X P † | R X P |
| 23 P X P! | R 3 D |

È evidente che se R o D X P il Nero perde la D

| | |
|----------|-------|
| 24 D 4 R | A X P |
|----------|-------|

Un ultimo tentativo! Il Bianco minacciava 25 D 4 A † — R 2 R! 26 P 6 D † — D X P; 27 D 7 A † — R 1 D; T D 1 D ecc. e se il Nero avesse giuocato 24... T 1 A R, allora 25 D 4 C † e poi T X T.

| | |
|------------|------------|
| 25 D X A † | R 4 A |
| 26 P 4 A D | D 5 T R |
| 27 D 3 R † | Abbandona. |

Infatti seguiva 27... R 3 D!; 28 P 5 A † — R X P (se 28... P X P; 29 D 6 R † ecc.) 29 T D 1 D † — R 3 A; 30 T 6 D † — R 4 C; 31 T 4 A R e vince.

Partita num. 149

Giuocata nel Torneo dell'Accademia Romana degli Scacchi
il 2 Gennaio 1897

APERTURA ZUKERTORT

| Bianco | Nero |
|------------------|------------|
| E. F. CECCARINI | G. TONETTI |
| 1 C 3 A R | C 3 A D |
| 2 P 4 D | P 4 D |
| 3 P 4 A D | A 5 C |
| 4 P 3 R | P 3 R |

| | |
|-----------|---------|
| 5 C D 3 A | C R 3 A |
|-----------|---------|

Fin qui la partita salvo trasposizioni di mosse è regolare (1 C R 3 A — P 4 D; 2 P 4 D — A 5 C; 3 P 4 A D — C D 3 A; 4 P 3 R — P 3 R; 5 C D 3 A); a questo punto però la

continuazione teorica era: 5... A R 5 C; 6 D 3 C — A X C R; 7 P X A — A X C C †; 8 P X A — C 4 T ecc. Colla mossa del testo il Nero volge la partita in *Gambitto di Donna rifiutato*.

6 A 2 R A R 5 C
7 O-O O-O

Meglio era 7... A X C R; 8 A X A — O-O ! ecc.

8 C 1 R ! A X A
9 D X A P 3 C D ?

Debole; questo tratto mette il Nero in imbarazzo per sostenere il P A D, ed è la causa prima della falsa posizione in cui più tardi si trova, e che doveva costargli la partita se il Bianco avesse giuocato il finale correttamente come l'apertura.

10 A 2 D A X C
11 A X A C 5 R
12 T 1 A D P 4 A R
13 C 3 D T 3 A
14 A 1 R ! T 3 T
15 P 3 A C 3 A
16 P X P D X P
17 C 4 A C X P

Ed ecco che il Nero non potendo più sostenere il suo P A D per la minaccia 18 D 4 A D, tenta un sacrificio che però non è assolutamente corretto; se il Bianco avesse meglio esaminato la sua posizione il Nero non prendeva che 2 pedoni pel pezzo sacrificato senza alcun vantaggio di posizione.

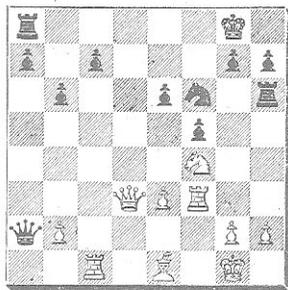
18 D 3 D

Più semplice era 18 D 1 D ! perchè dopo 18... C X P †; 19 D X C ! il Nero era costretto a cambiare le Donne con proprio svantaggio. Evidentemente cattivo era 18 P X C per 18... D X P † ecc.

18 C X P †

19 T X C D X P T ?

Questo terzo pedone non poteva evidentemente prendersi se il Bianco avesse giuocato 18 D 1 D; anche in questo caso però avrebbe dovuto costare la partita; notiamo tuttavia che non era così facile analizzare a occhio la posizione che specialmente pel Bianco offriva delle complicazioni a primo aspetto pericolose.



20 D 4 A ?

Debole. Da qui innanzi il Bianco rilascia molto della sua precisione e si crea una posizione che malgrado il pezzo in più lo mette nell'impossibilità di vincere e nella probabilità di perdere. Il tratto giusto e decisivo era 20 T X P nulla avendo a temere dalla spinta del P a 4 R e poi 5 R; infatti: 20 T X P — P 4 R (se 20... D X P, seguiva 21 C X P con attacco da vincere; e se 20... C 5 C, allora 21 D 7 D — D X P; 22 C X P e vince in pochi tratti.) 21 T 3 C R ! — G 1 R ! (21... P X C; 22 T R X P † — R 1 T; 23 A 3 A e vince; e se 21... P 3 C R, 22 D X P — T 1 A R; 23 C X P ecc.) 22 D 7 D — R 1 T ! (22... P 3 C R; 23 C 6 R ecc.) 23 A 3 A — D 8 C † (23... P X C; 24 A X P † — R 1 C; 25 A X T † scop. ecc.) 24 R 2 A — D 7 A †; 25 C 2 R e deve vincere.

20 D X D
21 T X D P 4 A

22 C X P C 5 C !
23 C 7 A ! T 1 D !

Molto bene; 23... T 1 A D non avrebbe avuto alcun risultato perchè il Bianco rispondendo 24 A 3 C salvava tutto.

24 T 1 A D T X P
25 A 3 A

Avremmo preferito 25 A 3 C per impedire alla T D avversaria di portarsi a 3 D e quindi all'attacco.

25 T 3 D
26 C 8 R T D 3 T R
27 T 3 T T D X T
28 P X T T X P
29 R 2 C T X P
30 C X P T X A
31 P X T R X C
32 T 1 T D P 4 T D
33 R 3 A C 3 A
34 T 1 C D C 2 D
35 T 1 D C 4 R †

36 R 4 A C 5 A !
37 T 5 D P 5 T D
38 T X P P 6 T
39 T 5 C † R 3 A
40 T 1 C R 3 R

A questo punto riteniamo che con 40... P 4 C il Nero avrebbe dovuto vincere; la posizione è complicata e ci voleva una lunga analisi per tentare la vittoria. Un finale che merita attenzioni degli studiosi.

41 R 4 R R 3 D
42 R 3 D P 4 C
43 T 1 T R C 7 C †

Era ancora preferibile 43... C 4 R †; 44 R 2 A — P 5 C; 45 R 3 C — C 3 A ecc. con probabilità di vittoria.

44 R 2 A P 5 C
45 T X P

Patta d'accordo.

Partita num. 150

Giucata recentemente nel Torneo pel campionato del
City of London Chess Club

APERTURA ESPAGNUOLA

| Bianco | Nero |
|------------------|----------------|
| E. O. JONES | P. HOWELL |
| 1 P 4 R | P 4 R |
| 2 C R 3 A | C D 3 A |
| 3 A 5 C | C R 3 A |
| 4 O-O | C X P |
| 5 P 4 D | A 2 R |
| 6 D 2 R | C 3 D |
| 7 A X C | P C X A |
| 8 P X P | C 2 C |

Fin qui l'apertura è tracciata seguendo una partita Pillsbury-Lasker del Torneo dei maestri.

9 P 4 A D

Una novità; a questo punto si ritiene buona la continuazione 9 P 3 C D. La mossa del testo in congiunzione a T 1 D che presto segue, ha l'effetto di confinare il Nero ciò che è in pieno accordo con la teoria di quest'apertura.

| | |
|------------|---------|
| 9 | O-O |
| 10 C 3 A D | C 4 A |
| 11 A 3 R | C 3 R |
| 12 T D 1 D | P 3 A R |
| 13 C 4 R | P X P |
| 14 C X P | D 1 R |
| 15 P 5 A | A 3 A |

16 P 4 A R C 1 D
 17 T 2 A A X C
 18 P X A T X T
 19 D X T D X P
 20 T 1 A R

La posizione in seguito alle ultime mosse è curiosa e d'interesse non comune.

20 D 1 R

Se 20... D 2 R seguiva 21 A 5 C con fortissimo attacco.

21 A 6 T C 3 R
 22 A X P C!

Un tratto elegante; l'A non può

esser preso nè dal R, nè dal C. Se 23... R X A; 23 D 3 C $\frac{1}{2}$ — R 1 T; 24 D 5 R $\frac{1}{2}$ — R 1 C; 25 C 6 A $\frac{1}{2}$ e vince; se invece 22... C X A; 23 C 6 A $\frac{1}{2}$ ecc.

22 D 3 C

23 A 3 A

Benissimo. La partita si chiude molto elegantemente.

23 A 3 T

24 C 6 A $\frac{1}{2}$ R 2 A

25 C 5 D $\frac{1}{2}$ sc. R 1 R

26 C X P $\frac{1}{2}$ Abbandona

(Dal Times).

Notizie diverse

* Si è stabilito ed ordinato un *Torneo Internazionale* a Vienna in occasione del Giubileo dell'Imperatore; sarà fra i più importanti dell'epoca e se ne è già pubblicato il programma preliminare. Vi saranno 10 premi, fissati in corone 6,000, 4,000, 2,500, 1,500, 1,000, 800, 700, 600, 500, e 400. Inoltre il Bar. Alberto F. Rotschild (Presidente) darà 3 premi di corone 400, 300 e 200 per le partite più brillanti, ed il Sig. Leopoldo Trebitsch (Vice-Presidente) darà altri 3 premi di corone 300, 200 e 100 per chi otterrà i migliori risultati contro i vincitori. Il Torneo si farà in doppio giro, avrà principio col 1.º Giugno prossimo e durerà, all'incirca, due mesi.

* Un importante *match* fu giuocato il 15 Genn. n. s. a Rochester fra le Associazioni scacchistiche delle Contee di Kent e di Surrey. Stabilito dapprima che dovessero parteciparvi 100 giuocatori per parte, questo numero fu poi ridotto a 82, ed essendo mancata all'appello una coppia, il *match* ebbe luogo con coppie 81. Incominciò il giuoco alle 4 $\frac{1}{2}$ pom. e durò 4 ore dopo il qual termine la commissione decise per le partite non ancora ultimate. Il risultato fu: *finite*, Kent 27, Surrey 26; *aggiudicate*, Kent 11 $\frac{1}{2}$, Surrey 16 $\frac{1}{2}$; *in totale*, Kent 38 $\frac{1}{2}$, Surrey 42 $\frac{1}{2}$.

* Nell'incontro di Llandudno ottenne il primo posto A. Burn con 9 punti su 10 possibili avendo perduto soltanto contro Bellingham che ottenne il secondo posto; terzo fu E. O. Jones.

* Il 18 Genn. n. s. si tenne in Londra al « Metropolitan Chess Club » un Torneo a rapidità. Era fissato un tempo massimo di 20 secondi per mossa, e tutto il Torneo durò poco più di 2 ore. Risultarono vincitori: H. R. Preston; H. G. Scantlebury; E. W. Hart; F. W. Glazier; R. Sanders; R. Smith, e F. D. Kenney.

* Il 15 Genn. n. s. fu chiuso il Torneo amichevole per Categorie tenuto in Napoli al Circolo Artistico. Dei 20 giuocatori che presero parte rimasero vincitori i Sig.ri L. De Monte (2.ª categ.) con punti 33; G. Simeoni (1.ª categ.) con punti 32 $\frac{1}{2}$; C. Trudi (1.ª categ.) con punti 30 $\frac{1}{2}$; seguono G. Pagliara (1.ª categ.) e D. Donadoni (1.ª categ.) con punti 29 e 26 $\frac{1}{2}$ rispettivamente. I nostri elogi ai bravi scacchisti di Napoli, e ci auguriamo che tutta l'Italia se segua l'esempio.

Impero libero -

Corona = 10 marchi = 12,50

~~45.000~~

~~40.000~~

~~35.000~~

in mano

non = 1,385

autori

non = 1,2